

Le [proposte di confindustria](#) servizi innovativi. E' il libro Bianco di confindustria servizi innovativi, predisposto da un gruppo di volenterosi tra cui l'avv. Francesco Fratini, Massimo Ferrari di Vodafone Europa, e altri fiscalisti di impresa, presentato in un convegno alla Camera dei deputati, anche con Maurizio Leo e Antonio Baldassarri, e altri studiosi tra cui io (Lupi); sono intervenuti anche Bruno Tabacci, Matteo Colaninno e altri parlamentari. E' stato un momento interessante per confrontare il diverso atteggiamento sulle questioni tributarie, tra chi le vive da vicino, e quindi anche in una operatività, fatta di tanti dettagli, e chi le vede, anche con interesse, ma da lontano, come alcuni dei parlamentari suddetti. Il volume, oltre a contenere un pregevole tentativo di stimare economicamente il gettito proveniente dal settore dei servizi tecnologici e innovativi (proposito simile alla metodologia che noi portiamo avanti in varie parti del sito, tra cui [questa cui rinvio](#) ) poneva alcune questioni specifiche. Tipo le perdite su crediti di modesto importo verso persone fisiche (dove magari per documentare una perdita di 300 euro bisogna spenderne 150 di avvocato), la tassa di concessione governativa sui telefonini in abbonamento, le violazioni sulla competenza, l'Irap, le spese di ricerca con relative agevolazioni. Su questi aspetti i politici, come tutti quelli che guardano alla tassazione sul piano generale, erano abbastanza freddi, confermando una linea di tendenza che spesso commentiamo sul sito (per ora non mi viene un link), cioè che gli studiosi della società guardano alle tematiche cui si collega maggiore tensione sociale, cioè quelle "emerso sommerso", cercando di penetrarne le motivazioni, e la ripartizione dei carichi nell'ambito dell'emerso. Forse quello che mancava era anche la tematica dell'evasione, delle sue spiegazioni "non moralistiche", che portiamo avanti su questo sito, e del ruolo delle organizzazioni rigide (per carità, non "buone", ma "rigide").